

Buon giorno. Immagino che quasi tutti i ferraresi qui presenti oggi si siano trovati davanti in città più volte, dei visitatori, sia italiani sia stranieri, che cercavano il famoso giardino della famiglia Finzi-Contini, quella particolare curva nelle Mura degli Angeli più vicina alla discesa segreta a quel giardino mostrata al protagonista Giorgio da Micòl. Oppure il Montagnone, il cimitero in fondo a via Montebello, la nota lapide in via Mazzini, l'affollato Caffè della Borsa, il Circolo dei Negozianti, il corso Giovecca. Sembra che ci sia in corso un incessante ricerca letteraria in giro per la bellissima e unica Ferrara.

Dopo quasi ottant'anni di pubblicazioni bassaniane, assieme alle varie forme d'arte alimentate grazie all'opera intera del nostro Autore incluso il cinema, l'universo bassaniano resta impresso nelle menti e nei cuori di milioni di lettori oramai in tutto il mondo, a dispetto del suo nome. Lo scrittore di queste storie tutte ferraresi, come si chiama? Il più delle volte, i viaggiatori che arrivano non si ricordano il suo nome quando vengono a cercare i suoi luoghi a loro divenuti cari. Ed è per questo motivo che ho cercato di fondare qui un luogo che dimostrasse dove e come viveva il grande uomo Giorgio Bassani. Il Centro Studi è dedicato sì ai suoi scritti, ma soprattutto a lui come persona.

Un vero borghese di altri tempi, estremamente fine, con buon gusto, distinto, delicato, ovviamente coltissimo, con una mente raffinatissima, Giorgio Bassani ha vissuto ogni singolo giorno della sua vita intensamente, pienamente, come se fosse l'ultimo. Le doti di paradosso e di intelligenza, di cultura e di sottigliezza, non lo lasciavano mai, faceva tutto in maniera disciplinata, non perdeva mai il controllo, mai alzava la voce. Ogni risveglio era l'inizio di un'avventura nuova, intellettuale e spirituale, un esercizio nel ricordare il suo passato a Ferrara, il passato ben documentato e pubblicizzato, nel comprendere l'odierno, ma catapultato verso un domani pieno di promesse poetiche e questa poesia permeava anche il vivo presente quotidiano.

Ha scritto: "Tutto è sempre diverso, ma è sempre lo stesso. Lo spirito non si ripete mai due volte". La creatività che lui dimostrava è alla base di questo Centro Studi e spero che chiunque venga qui capisca questo messaggio del Maestro Ferrarese.

Ringrazio veramente di cuore Tiziano Tagliani, Giovanni Lenzerini e Maria Teresa Gulinelli e tutti i loro collaboratori per la completa comprensione e squisita collaborazione nel realizzare questo progetto che spero crescerà col passare degli anni. Ringrazio Gianni Venturi per la saggezza e profonda amicizia nell'accompagnarmi in quest'avventura meravigliosa.

Sono commossa e grata oggi al Comune di Ferrara per questo grande onore.